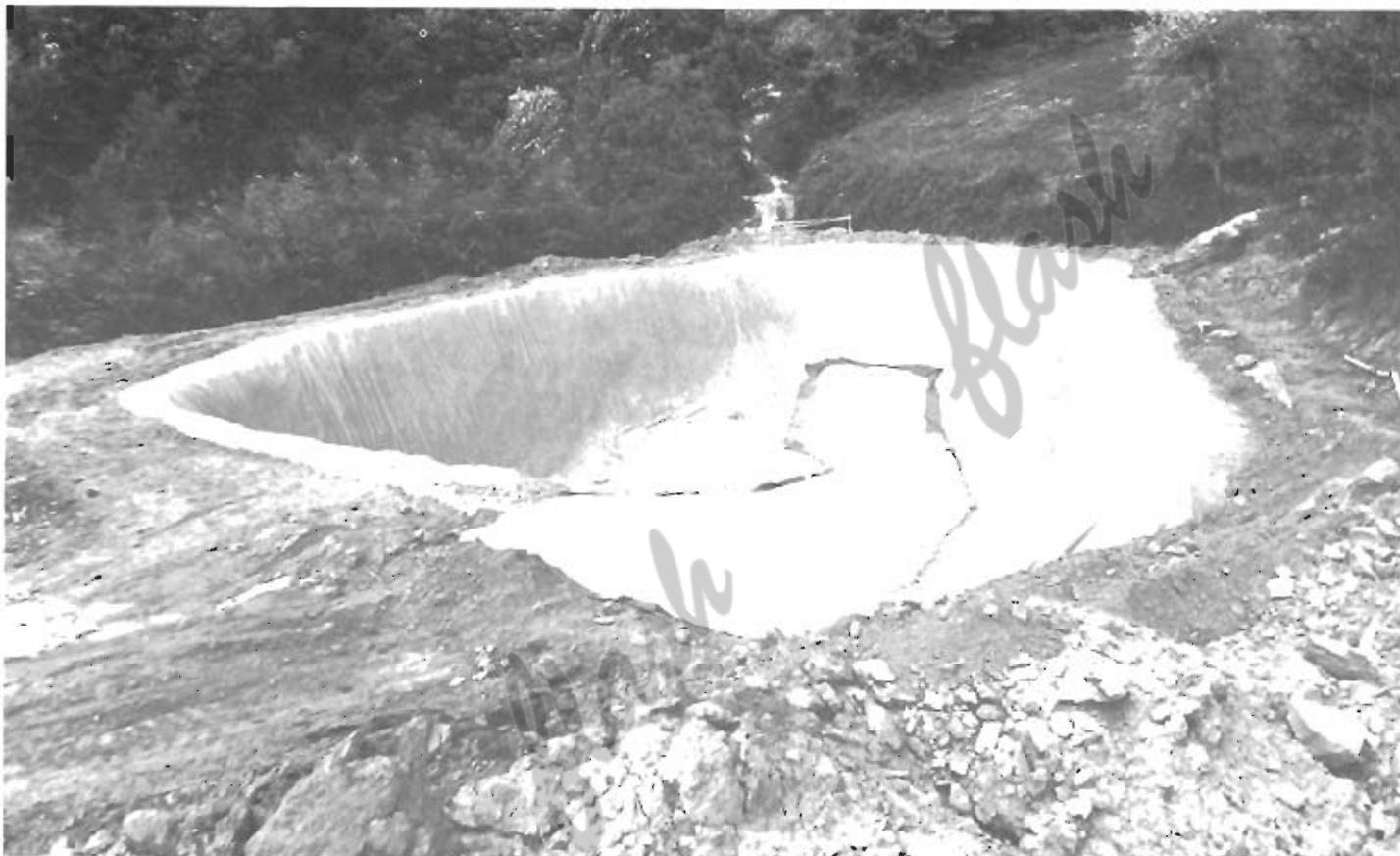


IL RUOLO DETERMINANTE DELLA PROVINCIA PER I PROBLEMI DELL'AMBIENTE

di Laura Melloni



La nuova discarica controllata per i rifiuti urbani realizzata dal Comune di Roccafluvione per il comprensorio della zona (1 - fossa impermeabilizzata). Un esempio da imitare.

Dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani si è parlato molto in questi ultimi tempi: per esempio, a proposito delle energie alternative e del recupero e riciclaggio delle cosiddette materie prime-secondarie (carta, vetro ecc.) ed ancora a proposito dei rischi ecologici che tale servizio può comportare se gestito in modo inadeguato. E' su questo ultimo aspetto, in modo particolare, che è bene soffermarsi per diversi ed importanti motivi: primo, perchè lo spettro di un inquinamento urbano o extraurbano di questo tipo è quanto mai inquietante e, a lungo andare, potrebbe avere degli effetti devastanti e irreversibili sull'ambiente in cui viviamo; secondo, perchè tale problema ci riguarda ormai troppo da vicino per poterlo ignorare.

Il livello di degrado ambientale relativo al territorio provinciale di Ascoli Piceno potrebbe, infatti, aumentare drammaticamente in un immediato futuro, se non verrà migliorata la gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti.

Attualmente, la situazione, già fortemente critica, sta però avendo una svolta positiva: l'Amministrazione Provinciale di A.P., infatti, dopo aver preso coscienza della realtà territoriale, si sta impegnando a fondo per risanare questo settore garantendo così la piena salvaguardia delle caratteristiche igienico-sanitarie del territorio.

A questo proposito, abbiamo chiesto all'Assessore all'Ambiente, Giancarlo Ciccanti che si sta occupando, in

seno all'Amministrazione, della riforma di questi servizi, di delinearci brevemente la situazione relativa al nostro territorio provinciale. Il panorama che ne è emerso, non troppo soddisfacente per la verità, è attualmente caratterizzato da tre sole discariche autorizzate dalla Regione Marche, di cui una privata in Ascoli P., una in via di esaurimento a Grottammare ed un'altra, piuttosto efficiente, a Fermo; a queste vennero aggiunte, però, le innumerevoli discariche abusive che risultano gravemente dannose per il delicato equilibrio ecologico dell'ambiente e inadeguate dal punto di vista della funzionalità.

Il piano proposto dall'Amministrazione Provinciale ai Comuni del territorio per far fronte innanzitutto al

problema delle discariche si articola in diverse fasi di cui l'ultima, quella definitiva, avrà piena attuazione nell'arco di sei-sette anni. Per ora si sta cercando di varare le prime due fasi, quella di risanamento delle vecchie discariche che verranno chiuse e bonificate, al fine di evitare ripercussioni di tipo ecologico sull'ambiente, e quella di emergenza, fase che prevede la dislocazione di nuove discariche autorizzate negli otto o nove comprensori nei quali il territorio provinciale verrà temporaneamente suddiviso.

Tuttavia, l'attuazione di queste prime due fasi, che avranno un avvio simultaneo, presenta alcune difficoltà di ordine burocratico nonché economico: innanzitutto si dovrà sollecitare un rinvio